

persona non conta nulla. Ieri era l'Unione Sovietica, oggi sarà l'idea di un nuovo ordine mondiale, nel quale torna a far capolino l'idea che non esiste alcuna verità con cui fare i conti, ma ciò che vale è solo la forza con la quale si presentano

le proprie opinioni".

È urgente allora cogliere fino in fondo le radici del totalitarismo culturale del quale in Occidente abbiamo fatto le spese per decenni. Per decenni parlare chiaramente sulla realtà del "socialismo reale"

equivaleva a essere gettati d'autorità nella geenna dei reazionari se non dei neo-fascisti. E questo - torno a dire - non perché non si avessero informazioni su come andavano realmente le cose nell'Urss, nella Cina di

cui mi onoro di aver appartenuto) ma potevano farlo solo a caro prezzo, e subendo il tentativo di marginalizzazione nella vita pubblica e nella vita culturale.

Come tutto ciò è stato possibile? La questione merita di essere studiata approfonditamente. E infatti di decisiva importanza capire i meccanismi psicologici, culturali, politici che sono stati all'origine di questa colossale censura. Abbiamo bisogno che gli storici ci aiutino a capire che cosa si può fare preventivamente per evitare che nel futuro qual-

Mao o nel Vietnam e nella Corea del Nord ma perché tirare le conseguenze da quanto si veniva a sapere non era... politicamente corretto. Beninteso, c'erano delle minoranze che lo facevano (minoranze

cosa di simile possa accadere un'altra volta.

*** Presidente della Regione Lombardia**



Il presidente lombardo Formigoni